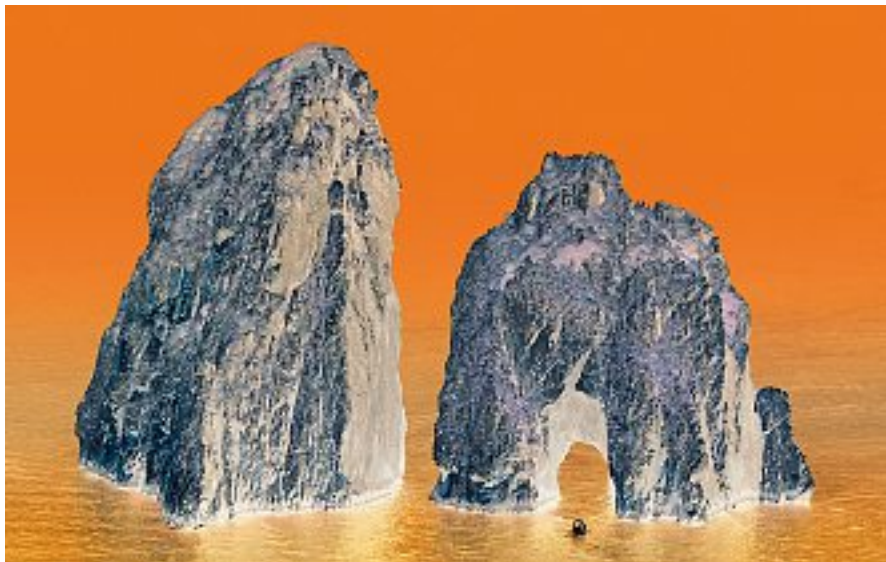


Capri, la grotta è sempre azzurra, il mare d'oro

I fotografi Olivo Barbieri e Francesco Jodice, sulle tracce della pittura di Diefenbach, raccontano un'isola senza stereotipi



Simbolo universale

Ecco come il fotografo Olivo Barbieri trasforma lo scenario dei Faraglioni. In alto a destra, un'immagine di Francesco Jodice.

Il tramonto d'oro, quello che non si dimentica, il più romantico, quello da cartolina, il tramonto perfetto! Così come il delfino insegue l'onda perfetta, Olivo Barbieri cerca nel paesaggio al calar del sole, nientemeno che nello scenario stereotipato di Capri, di cogliere l'elemento spiazzante, che lascia stupefatti. La Fondazione Capri, che, insieme alla Fondazione di Venezia, organizza un festival della

fotografia (curato da Denis Curti, dal 23/08 all'1/10 alla Casa Rossa), ha commissionato a Barbieri e a Francesco Jodice un progetto per raccontare suggestioni "altre" di quest'isola. Che ebbe tra i suoi illustri abitanti, per tredici anni, l'artista tedesco Karl Wilhelm Diefenbach, morto cent'anni fa (negli spazi della Certosa il suo museo, da visitare). Un personaggio "difficile", controverso, scandaloso, che praticava ascetismo, nudismo, vegetarianesimo. La sua è una pittura simbolista, notturna, visionaria, psicoanalitica. Ancorata alle atmosfere alla Caspar David Friedrich. Le immagini fatte da Francesco Jodice paiono essere in contatto medianico con i dipinti dell'artista, restituendoci il gorgo interiore delle sue inquietudini, che il fotografo estrapola dal paesaggio.

Sole allo Zenith. Inventare una nuova iconografia contemporanea dell'isola, che ha nella grotta azzurra e nei Faraglioni i suoi punti forti, impresa ardua? «Con le mie immagini tento di rimuovere il pregiudizio culturale che si ha nei confronti della cartolina; quando io arrivo in un luogo che devo fotografare vado subito dal tabacchino a vedere le cartoline, immaginario flat del luogo, destinate a scomparire visto che ora si posta tutto su Facebook», dice Barbieri. «A me piace molto fotografare principalmente in estate, quando il sole è molto forte, allo Zenith, in inverno mi viene la tristezza, soprattutto quando vedo i risultati delle

ANTICIPAZIONI/PROSECUZIONI



VI EDIZIONE ART MASTERS

St. Moritz

Oltre 30 luoghi (stmoritzmasters.com)
Dal 23/08 all'1/09

C'è ancora molto da scoprire dell'arte contemporanea cinese. Oltre la generazione di Ai Weiwei si affacciano le nuove leve: come i giovani artisti della provincia di Sichuan. Il festival propone un focus sulla Cina, ma non dimentica neppure i maestri occidentali.

CINA ARCAICA

Palazzo Venezia, Roma

Via del Plebiscito 118
Fino al 20/03/2014

Noi abbiamo portato, l'anno scorso, i nostri maestri del Rinascimento a Pechino, e ora lo scambio culturale ha previsto che fosse la Cina ad affacciarsi in Italia. Al museo sono giunti 150 pezzi che partono da cinquemila anni fa fino al 221 a.C., periodo della prima unificazione sotto l'imperatore Qin. Tra i manufatti più pregiati, soprattutto i bronzi, riccamente decorati (a fianco un vaso), talvolta ricoperti anche di lamine d'oro.



DANILO VITALI, LA VIA DEL RAME

Ex chiesa di San Nicolao, Bellano

Dal 23/08 al 15/09

Fuoco, pece nera, mano, bulini, saldatura, acidi. Un lavoro da artigiano rende il rame ancora più prezioso di quello che già è, conferendogli vitalità delle forme. Che possono essere alborelle, agoni, gufi, galli. Tutta una Natura davvero sorprendente.